

**PRECARI.** Altro passo dell'assessore su Italia Lavoro Sicilia: renda pubblica la selezione, le domande presentate siano valide

## Leanza e il bando da 100 posti esterni: vada in Gazzetta e apritelo ai regionali

**L'assessore regionale Leanza torna sul contestato progetto di Italia Lavoro Sicilia: il bando sia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il rischio è di uno scontro coi vertici della partecipata.**

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

«Il bando da cento posti di Italia Lavoro Sicilia deve essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e bisogna pure verificare la disponibilità dei dipendenti regionali, a cui dare priorità». Lino Leanza, assessore regionale al Lavoro, non fa un passo indietro sul contestato progetto «Relas» della società partecipata, che conta settemila candidature. Il rischio è di uno scontro che creerebbe non pochi imbarazzi al governo regionale. Alla guida di Italia Lavoro Sicilia, infatti, c'è Pietro Rao, autonomista indicato alla guida dell'ente dallo stesso Raffaele Lombardo. In settimana dovrebbe tenersi un nuovo incontro tra i due, che potrebbe essere risolutivo. In caso di rifiuto tecnicamente non dovrebbe succedere nulla, anche perché Leanza ha fatto sapere che annullando il bando si dovrebbero restituire 2,5 milioni di euro al ministero del Lavoro che ha finanziato il progetto. Ma è più probabile che la società pubblicherà sulla Gazzetta il bando, così come richiesto da Leanza: in questo caso potrebbero riaprirsi i termini per presentare le istanze, fermo restando che le richieste già pervenute resteranno vali-

de. Ma Leanza chiede pure a Italia Lavoro Sicilia di ricercare disponibilità tra i regionali dando loro priorità: «Non ha senso – spiega l'assessore – contrattualizzare un esterno per contratti di breve durata».

La vicenda è una delle più controverse nella recente storia della Regione. Per la precisione sono tre i bandi della «discordia». Il primo, il progetto Relas, mette a disposizione 91 posti per diplomati e laureati presso l'assessorato al Lavoro, con contratti a termine pagati un migliaio di euro al mese. Il secondo bando ricerca 21 esperti in sistemi informatici: per entrambi sono scaduti i termini per partecipare. Infine il terzo bando, riguardante il progetto Open, prevedeva mille tirocini in azienda della durata di un anno pagati 500 euro al mese. Ma questo bando resta sospeso dalla Regione dopo un voto contrario in Assemblea regionale, arrivato in seguito alle polemiche di partiti e sindacati.

La bufera investì anche il progetto Relas, che fu pubblicato solo sul sito della società partecipata. Tanto che a marzo scoppiò la protesta dei sindacati, dei partiti e persino di Confindustria per due motivi: non solo per la diffusione, ritenuta scarsa ma anche per il rischio che potesse creare nuovi precari.

L'assessore Leanza intervenne subito per tentare di trovare una soluzione, ma spiegò che annullare il bando sarebbe costato

due milioni e mezzo di euro, da restituire al ministero del Lavoro che aveva finanziato il progetto. Mentre la tensione saliva, Leanza propose allora di pubblicare il bando sulla Gazzetta ufficiale e di interpellare i regionali per svolgere le mansioni richieste dai progetti. Lo fece con una lettera scritta meno di un mese fa al presidente di Italia Lavoro Sicilia, Pietro Rao, che oggi non ha ancora provveduto. «Non vogliamo creare illusioni – dice Leanza – e siamo contro la creazione di nuovi precari. Se il bando non può essere ritirato, dobbiamo almeno garantire ulteriormente sotto il profilo dell'evidenza pubblica e puntare alla valorizzazione degli interni».

In termini pratici, significa che l'avviso pubblico del progetto Relas potrebbe riaprire i termini per presentare le istanze, fermo restando che le richieste giunte fino ad oggi sarebbero ugualmente valide. In settimana è previsto un nuovo incontro tra Leanza e il presidente Rao, che nei giorni scorsi aveva parlato di circa settemila richieste di partecipazione a fronte di 112 posti disponibili in due progetti. Ma se saranno individuati dipendenti regionali idonei, i posti a disposizione potrebbero diminuire.

**CHIESTO PURE  
CHE SIA DATA  
PRIORITÀ A CHI  
È GIÀ AL LAVORO**